



Linee guida sull'applicazione REICAT e nuove Regole SBN

La presente guida, concepita come uno strumento di lavoro in divenire e dunque destinata ad un progressivo arricchimento, ha la finalità di fornire ai bibliotecari del Sistema Bibliotecario d'Ateneo le indicazioni generali di applicazione delle nuove Regole italiane di Catalogazione (REICAT) e delle nuove Regole SBN; offre inoltre istruzioni tecniche e linee generali catalografiche per garantire la massima uniformità dei record catalografici e la più ampia omogeneità di comportamento all'interno del polo bibliotecario maceratese.

La guida si sofferma sulle principali linee comuni, rimandando per eventuali approfondimenti e maggiori esemplificazioni alla [Circolare per l'applicazione REICAT in SBN](#) (ICCU gennaio 2010) e alle [FAQ sull'applicazione delle REICAT in SBN](#) (ICCU luglio 2010).

Si rammenta che per una rapida e più snella applicazione delle regole in fase catalografica, anziché ricorrere al manuale, è possibile consultare la [guida Sapori](http://manualesapori.cilea.it/) (<http://manualesapori.cilea.it/>) che sapientemente coniuga le nuove regole di catalogazione REICAT secondo le esigenze attuali di SBN.

Nel portale delle [biblioteche d'ateneo](#) infine, alla pagina TOOLS – Materiale didattico, è possibile consultare le recenti circolari ICCU sulle [Pubblicazioni monografiche in più unità](#) e i [Codici di qualificazione bibliografica – Tipo data](#).

A: DESCRIZIONE BIBLIOGRAFICA

Area 1: Titolo e indicazioni di responsabilità

Si raccomanda la **massima aderenza al frontespizio**. E' importante seguire l'ordine e gli accorgimenti grafici in cui le informazioni si presentano, limitando al minimo le aggiunte fra parentesi quadre; il ruolo dell'autore può comunque essere specificato tra parentesi [] se il rapporto tra un'indicazione di responsabilità e un titolo non risulti chiaro o si riveli fuorviante:

es.: [a cura di], [traduzione di]

All'occorrenza è opportuno creare **rinvii al titolo** per agevolare la ricerca da parte dell'utente (es.: simboli riproducibili). Per evidenti errori di digitazione che compaiono nel frontespizio, mettere **[sic]**.

I **titoli paralleli** non vanno più riportati in descrizione col segno = ma va creato l'accesso al titolo parallelo (titolo di natura P). Al contrario, se appaiono complementi del titolo in diverse lingue, si trascrivono dopo il segno = ([cfr. Circolare per applicazione REICAT in SBN, pag.5](#)).

Le **indicazioni di responsabilità** possono comprendere **titoli e qualifiche** specialmente per ordini religiosi (si mantiene ciò che precede il nome ma ciò che segue è facoltativo: es. *Don Bosco, Don Antonio Mazzi*).

Se in frontespizio appaiono con lo stesso rilievo grafico **più di tre autori** si possono inserire in descrizione fino ad un massimo di quattro o citare solo il primo seguito da **[et al.]**

Area 2: Area dell'edizione:

Nuove edizioni vs Ristampe (cfr. [FAQ sull'applicazione delle REICAT in SBN](#))

E' necessaria una descrizione distinta per le ristampe, anche se inalterate, quando variano uno o più dei seguenti elementi:

la collana
l'editore
la paginazione
il titolo
i complementi del titolo.

Viceversa, una ristampa NON è oggetto di nuova descrizione, anche se variano:

la data

l'ISBN

le dimensioni

la forma del nome dell'editore. In quest'ultimo caso si cattura l'edizione di base e si inserisce in precisazione d'inventario:

1 v., (rist. 2015) oppure

1 v., 24. rist. oppure

1 v., (4. ed.2015 ma identica alla precedente)

Per l'indicazione di responsabilità è fondamentale seguire l'ordine delle informazioni e saper distinguere gli autori dell'opera dagli autori di quella ristampa o nuova ed.

Area 3: Area della numerazione (pubblicazioni seriali)

E' un'area che va sempre trascritta, possibilmente dando i limiti temporali ben definiti per i periodici cessati: si raccomanda di usare [] o ? per ipotizzare un inizio e una fine della pubblicazione.

I numeri 0 non possono mai dare avvio ad una pubblicazione: se ne può dare informazione in nota.

Area 4: Area della pubblicazione

Si raccomanda di **ridurre al minimo l'uso di [s.l.] e [s.n.]** cercando ove possibile di dare un'indicazione di luogo o di data vicine alla realtà.

Per le **località che non costituiscono un comune**, onde evitare casi di omonimia, si fa seguire il nome del luogo da una virgola e il Comune di appartenenza (Ospedaletto, Pisa). Più luoghi o più editori si omettono se non hanno lo stesso rilievo grafico.

In caso di **manca di una data di pubblicazione** vengono prese in considerazione le date di copyright e/o di stampa applicando la regola che segue (cfr. [FAQ sull'applicazione delle REICAT](#)):

quando la differenza tra la data di copyright e la data di stampa è uguale o maggiore di due anni si riporta la data più recente senza qualificarla.

Es.: *copyright 1990, data di stampa 1993*, si trascrive 1993.

Copyright 1991, data di stampa 1992, si trascrivono entrambe 1991 (*stampa 1992*).

Area 5: Area della descrizione fisica

Si raccomanda di semplificare il più possibile **sciogliendo le abbreviazioni sul tipo di materiale**:

es.: *1 carta di tav. ripiegata, 1 ritratto, 1 pianta, 2 carte geografiche, 1 compact disc, 1 DVD-Audio*

Per le opere in più unità si sceglie la formula per esteso *volumi*.

Area 6: Area della collezione

Si segnala che solo **nei casi in cui è opportuno disambiguare un titolo di collezione** si può inserire dopo la barra / l'indicazione di responsabilità.

Area 7: Area delle note

Si raccomanda di utilizzare un **linguaggio il più possibile semplice e stringato**. La punteggiatura rimane invariata. Note e legami non vanno duplicati.

B: INTESTAZIONI

L'intestazione uniforme deve essere il nome con cui l'autore è più frequentemente identificato in edizioni di sue opere, adottando anche pseudonimi o nomi assunti (persone o enti che siano).

Le iniziali non vanno invertite né va stravolto l'ordine in cui compaiono. **L'uso dei rinvii è raccomandato** ed agevola la ricerca.

Per quanto riguarda le **qualificazioni**, le Reicat distinguono con efficacia ciò che sono *titoli e qualifiche* che abitualmente fanno parte di un nome e lo accompagnano, da *tutte le altre qualifiche* che il catalogatore formula spesso per disambiguare eventuali omonimie. In questa fase di transizione tuttavia tale novità di trattamento non è stata recepita totalmente in SBN; in attesa di un'applicazione più diffusa e documentata, nell'ambito del Polo UniMC, si è preferito adottare solo alcune modifiche di comportamento di seguito riportate.

Nomi di persone

Per i **nomi dei santi** si seguono le norme generali; la qualificazione "santo" è prevista *solo* nei casi in cui accompagna abitualmente il nome nella pubblicazione.

Es.

Bosco, Giovanni <santo>

Pio : da Pietrelcina

In caso di **creazione di un nuovo autore**, soprattutto in presenza di fondi locali o pubblicazioni curate dal nostro ateneo, per fornire utili informazioni biografiche e chiarire gli ambiti professionali e di competenza di autori il cui nome, da solo, sarebbe insufficiente per la disambiguazione con omonimi, si rimanda alle [Linee guida per la compilazione dell' Authority Control - Autore personale in SBN](#) (disponibili alla pagina Tools/Materiale didattico del sito CASB) dove è possibile trovare le indicazioni metodologiche e le regole per implementare l'archivio Autori in modo omogeneo e controllato.

Enti

Gli **enti a carattere territoriale che comprendono l'indicazione del luogo in cui hanno sede e competenza** (ivi compresi circoscrizioni ecclesiastiche, enti religiosi con competenza territoriale) si registrano direttamente sotto il loro nome, nella forma prevalentemente usata. Es.:

**Arcidiocesi di *Milano*

**Abbazia di *Montecassino*

**Archivio di *Stato di *Firenze*

**Biblioteca *comunale di *Macerata*

Per i cambiamenti minori (segni e simboli, forme abbreviate, cambiamenti nell'ordine delle parole...) non è opportuno creare più intestazioni distinte ma solo rinvii.

Nei nomi di **enti inglesi** è opportuno utilizzare la maiuscola. Es.:

**Italian *Society for *Computer *Simulation*

C: TITOLO UNIFORME

Le Reicat recepiscono le definizioni dei FRBR (*Functional Requirements for Bibliographic Records*, 1998) delle opere e delle espressioni

- OPERA è la creazione intellettuale o artistica originale, rappresentata da testi, musica, film, balletto o da manufatti (disegno, scultura, ecc.)
- ESPRESSIONE è la realizzazione dell'opera in qualsiasi forma o combinazione di forme (alfanumerica, sonora, visiva, coreografica, oggettuale)

Ne consegue che, secondo le nuove regole, tutte le realizzazioni o manifestazioni della medesima opera, anche se versioni differenti (per lingua) o forma (ad es. versione dell'originale semplificata o ridotta a scopi didattici) o mezzo (ad es. e-book, audio o videoregistrazione) non danno origine ad un'opera nuova, distinta da quella preesistente: ad ogni record bibliografico dovrebbe corrispondere uno ed un solo **titolo uniforme**.

Per titolo uniforme si intende il titolo con cui un'opera, o una sua parte, viene identificata ai fini catalografici o con cui è tradizionalmente conosciuta o citata nei repertori.

Funzioni del titolo uniforme

- a) Identificare un'opera**, distinguendola da opere diverse con lo stesso titolo
- b) Raggruppare le edizioni** di un'opera pubblicate con titoli differenti o varianti, nella stessa lingua o in lingue diverse o con diversi mezzi o forme di realizzazione (libro, e-book, audiolibro...)
- c) Consentire una presentazione ordinata e strutturata** delle opere di un autore e delle varie edizioni di ciascuna opera
- d) Segnalare le relazioni tra opere distinte** ma connesse fra loro (**FUNZIONE ATTUALMENTE NON APPLICABILE IN SBN, che non permette legami tra titoli uniformi**).

L'impiego obbligatorio del **titolo uniforme** in fase di descrizione catalografica viene illustrato in modo articolato e con una dettagliata casistica nella [Circolare per applicazione REICAT in SBN, pag.12 e ss.](#)

Al momento l'applicazione nel Polo bibliotecario maceratese è limitata unicamente alle notizie di natura **M traduzioni e ai rifacimenti o rielaborazioni di opere preesistenti**

1) **Traduzioni:** per un'opera tradotta, il **titolo originale** diviene a tutti gli effetti titolo di natura A. Il titolo di natura B rimane solo per il pregresso, con l'impegno dell'ICCU di trasformare in automatico in natura A le nature B che si presentino come titoli controllati (per l'accertamento fa fede anche il livello di catalogazione attribuito al record, REC, MIN, MED, MAX o SUP).

*Es.: 'Tropico del capricorno / Henry Miller ; traduzione di Luciano Bianciardi...': il titolo uniforme sarà ***Tropic of Capricorn** con intestazione principale a 'Miller, Henry' (tutti i titoli uniformi avranno un legame con l'autore, se quest'ultimo è conosciuto).*

N.B. **Edizioni in lingua originale:** per le edizioni in lingua originale il titolo uniforme NON è obbligatorio. Se ne raccomanda l'uso, però, per le opere pubblicate nella stessa lingua ma con titoli diversi.

Es.

Il coraggio di sfidare la mafia

t.u.

Il coraggio di sfidare la mafia

< Faccia a faccia con la mafia

(titolo usato nella prima edizione dell'opera di Gigi Moncalvo, sostituito dall'altro nella successiva edizione dello stesso anno)

2) **Rifacimenti o rielaborazioni di opere preesistenti:** se presentano mutamenti rilevanti di contenuto, sono da considerarsi opere nuove, con un proprio titolo uniforme, anche se ispirate ad un'opera originale.

Es.: *Le tigri di Moonpracer* : adattamento fantascientifico del romanzo di Emilio Salgari *Le tigri di Mompracem* / Gianni Padoan

T.U.: *Le tigri di Moonpracer*

I.P.: Padoan, Gianni.

(Il richiamo reciproco tra titoli uniformi di opere connesse fra loro in SBN non è attualmente possibile. Sarà necessaria una futura evoluzione del software).

Nel caso di **film tratti da opere letterarie** c'è bisogno di effettuare il legame con un nuovo titolo uniforme.

Es.: *Il nome della rosa* / Umberto Eco e *Der Name der Rose* <film ; 1986>

Io non paura / Niccolò Ammaniti e *Io non paura* <film ; 2003>.

I film sono infatti non una diversa espressione di una stessa opera, ma realizzazioni artistiche autonome e talora differenti rispetto ai romanzi a cui si sono ispirati.